

Settore Giovani

Obiettivo: I giovani, in attesa di accogliere Gesù, individuano cosa appesantisce il loro cuore, si impegnano a liberarsi del loro peso e riconoscono che per accogliere Gesù bisogna avere un cuore pulito e libero.

Avvento significa arrivo. Durante il tempo di avvento ci prepariamo ad accogliere Gesù. Siamo pronti? Quando ci prepariamo ad incontrare una persona qual è la prima cosa che facciamo? Ci prepariamo, partiamo da noi, ci prendiamo cura di noi. Perché non farlo anche con Gesù?

I Domenica

VISITARCI

Obiettivo: i giovani, attraverso varie provocazioni date dagli animatori, individuano quelle che possono essere state durante l'anno le loro ubriachezze e i loro affanni.

Lettura del Vangelo Lc 21,25-28,34-36

Commento

Inizia l'Avvento, un tempo affascinante che ci invita ad attendere e, come ci suggerisce Gesù, a "stare attenti a noi stessi che i nostri cuori non si appesantiscano". Chiede di prenderci cura di noi, soprattutto di fare un bel cardiogramma per verificare ciò che c'è al centro di noi stessi guarendo quelle "dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita" che rendono il cuore spento. Il suo desiderio è di guarire il palpito rallentato e, mettendo accanto al nostro il suo cuore, donare un nuovo ritmo per danzare la vita con gioia ed entusiasmo! Questo è Avvento!

Segno: cuore

Ai giovani viene consegnato un cuore e devono riportare la risposta alle seguenti domande:

In quali momenti della vita ho sentito il mio cuore appesantito? Riesco a riconoscere ciò che appesantisce il ritmo del mio cuore?

Condivisione (se l'animatore lo ritiene opportuno)

Pregiera finale: Signore Gesù tu conosci quali sono quelle cose che appesantiscono il ritmo del cuore: aiutami ad avere il coraggio di affrontarle senza paura e vergogna, di affidarle alla tua carezza misericordiosa che risana e salva.

II Domenica

ASCOLTO

Obiettivo: i ragazzi riconoscono le pesantezze del loro cuore.

Lettura del Vangelo Lc 3,1-6

Commento: Intrigante come l'inizio di questo Vangelo sia un intreccio di data, di personaggi politici e religiosi: questo sta a dire che siamo all'interno di una storia, non di una favoletta. Ci viene raccontato un fatto, non un'idea. Dove Dio ha scelto di parlarci? Dove non ci aspettavamo! Se Dio mi vuole raggiungere lo fa come e dove vuole ma, per ascoltarlo, devo stare zitto! Lui vuole parlarmi, ma io voglio ascoltarlo davvero? Ho bisogno di deserto (de – sedere =slegarsi), ho bisogno di staccarmi da ciò che mi impedisce di ascoltare veramente.

Segno: Davanti a loro ci saranno vari sassi di diverse dimensioni. Dovranno individuare quale è/sono il suo/suoi peso/pesi e in base a quanto alla grandezza che si portano riescono, dovranno scegliere la grandezza del sasso.

Compito della settimana: una volta scelto il sasso dovranno tenerlo a vista durante la settimana.

L'animatore a sua discrezione sceglie se fare la condivisione o meno tra i ragazzi.

Preghiera: Anche tu, Signore, hai vissuto un tempo di deserto e di silenzio! Un tempo prezioso che molte volte fa paura perché il silenzio fa più rumore del chiasso! Donami il coraggio di slegarmi da ciò che mi impedisce di camminare e nel silenzio poterti ascoltare.

III Domenica

LIBERTA'

Obiettivo: i ragazzi dopo aver passato una settimana portandosi dietro il sasso scelgono la persona che può aiutarli a confrontarsi, a liberarsi o ad alleggerire il peso individuato nell'incontro precedente.

Lettura del Vangelo Lc 3,10-18

Commento: Ma te lo immagini Giovanni il Battista vestito di peli di cammello, con quella strana dieta alle cavallette selvatiche? Eppure era un trasgressivo che attraeva un sacco di gente nel deserto e dove si trovava a predicare. Perché andavano da lui? Perché era vero e libero e perché annunciava la buona notizia! Quale? Che sarebbe arrivato uno più forte di lui, Gesù, che avrebbe battezzato con fuoco e che avrebbe fatto pulizia di tante sporcizie! Che bella notizia! Eh sì... forse abbiamo bisogno che Qualcuno faccia davvero pulizia dentro di noi bruciando ciò che è paglia, ciò che non è vita.

Domande per la riflessione:

- 1) Quanto sono libero e quanto schiavo? Riesco a liberarmi di questo peso?
- 2) Chi mi può aiutare a fare pulizia o che mi aiuti ad alleggerirmi? Che mi accompagni e mi stia vicino?

Compito: durante la settimana consegnare il sasso alla persona pensata. Scrivere il nome della persona sull'oggetto scelto (es: panno, scopa...).

Segno: panno, scopa...

Preghiera: Tuo cugino Giovanni attraeva molti a sé e li convinceva a cambiare vita per accogliere la tua venuta, Signore Gesù! Aiutami ad affidarmi e trovare il coraggio di eliminare ciò che dentro me non è vita.

IV Domenica

DONO

Lettura Vangelo Lc 1,39-45

Obiettivo: La pulizia ci è servita per accogliere l'altro, nei suoi bisogni, pesi, ubriachezze, affanni, paure... I ragazzi si preparano ad accogliere quello che è il dono più grande, Gesù.

Si consiglia ad inizio incontro di chiedere ai ragazzi come è andata con la "consegna del sasso"

Commento: Maria, giovane adolescente, sognatrice del proprio futuro, si trova in attesa di un bebè per opera dello Spirito! Che storia! Dopo aver aperto gli occhi alla realtà ecco che sobbalza dalla sedia e si mette in cammino per portare la gioia e l'entusiasmo dell'incontro con Dio! Non invia un sms o un selfie con l'angelo, ma parte per incontrare la cugina, anch'essa in dolce attesa, per raccontare le meraviglie compiute in Lei da Dio!

Domande per la riflessione:

Quante volte sono stato accolto? Quante volte ho accolto io? Riesco ad accogliere l'altro come un dono nella mia vita?

Segno: i ragazzi scatteranno una foto ad un luogo, oggetto, persona qualsiasi cosa che per loro è "meraviglia".

Preg'hiera: Maria, fa che la tua testimonianza sia di forte sprono alle mie pigrizie perché anch'io con coraggio possa annunciare le meraviglie che il Signore ha compiuto in me!

ACCOGLIENZA DI GESU'

Per concludere il percorso dell'avvento consigliamo al settore di fare un incontro diocesano per fare una celebrazione penitenziaria e prepararci ad accogliere con cuore pulito e libero Gesù.

Un'opera di misericordia corporale è: visitare gli infermi. Ti sarà certamente capitato di andare a trovare un amico che stava male o ne hai fatto esperienza in famiglia. In quest'opera di misericordia vedo una visita che dovremmo fare tutti, una visita prima di tutto a noi stessi: partiamo da noi a "visitarci" ad incontrarci per fare verità e questo ci renderà più liberi e misericordiosi nell'incontro con gli altri.